

Montepiesi

Sped. in abb. postale 50%

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

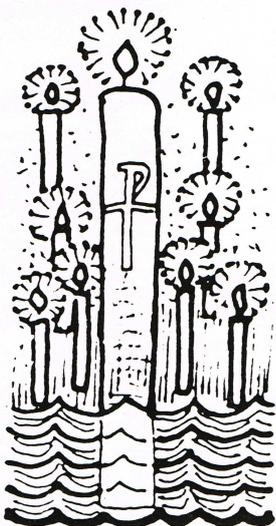
n. 3

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXIX - MARZO 1998

PASQUA 1998
12 Aprile

CRISTO E' RISORTO



AGNELLO SACRIFICALE

E' l'agnello offerto in sacrificio. E' chiaro il riferimento all'episodio dell'agnello pasquale consumato dagli ebrei prima della liberazione dall'Egitto. Essi ebbero ordine di sgozzare un agnello, di segnare con il suo sangue gli stipiti e l'architrave delle loro case e di mangiare le sue carni arrostiti insieme con erbe amare e pane azzimo.

Nel Nuovo Testamento l'agnello pasquale diventa simbolo di Gesù Cristo che si immola in espiazione dei nostri peccati. E' lo stesso Giovanni Battista che, vedendo Gesù veniregli incontro, esclama: "Ecco l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo".

Mia Chiesa amata e infedele
mia amarezza di ogni domenica!
Chiesa che vorrei impazzita di gioia
perchè è veramente risorto.
E noi grondare luce
perchè vive di noi.
Noi, questa sola umanità bianca,
e ogni festa
in questo mondo del nulla
e della morte.

D. M. Tuoldo

dal libro:

"O sensi miei. . . ."

Rizzoli 1990

Quale augurio più bello per questa Pasqua: tutti i credenti impazziti di gioia perchè LUI è risorto!

Quale risposta migliore alla morte-resurrezione di Gesù che: *grondare luce "in questo mondo del nulla e della morte"* perchè altri possano impazzire di gioia perchè Cristo è veramente risorto?

NEL RISORTO
LA NOSTRA
SPERANZA



Con la morte di Alberto Gori il paese è più povero

Tutta Sarteano è rimasta costernata - e lo ha dimostrato con la generale partecipazione - per la tragica irrimediabile scomparsa di uno dei suoi giovani migliori. Il talento artistico, la bontà, l'amore per la musi-



ca, la completa disponibilità per le necessità degli altri, la gioia di vivere erano alcune delle sue doti che ne avevano fatto uno degli elementi di spicco della nostra comunità e che gli avevano meritato la generale simpatia.

Le vie del Signore non sono le nostre, e non ci è dato di comprendere avvenimenti di questo genere. Dobbiamo limitarci ad accettare la volontà di Dio, a vedere nella Resurrezione di Cristo l'unica nostra speranza e a stringerci intorno alla mamma, alla sorella e alla nonna di Alberto per aiutarle con il nostro affetto a non farsi schiacciare dal dolore e a trovare conforto nella Fede.

La redazione

In ricordo di Alberto

L'ultima volta che ci siamo sentiti, pochi giorni fa, era in partenza per New York e mi aveva chiesto se desideravo qualcosa, libri o dischi. La sua mamma, sottintendendo "ma quante cose vuole fare?!", mi aveva detto che il giorno stesso del rientro dall'America aveva lezione di pianoforte.

Alberto era un musicista ormai affermato, nonostante la giovane età: oltre a insegnare negli Istituti Musicali di Chianciano e di Orvieto, teneva numerosi concerti come solista e in varie formazioni. Da alcuni anni dirigeva il "Festival Sarteanese". Era l'esatto contrario del cliché del pianista "classico", che ci s'immagina taciturno, introverso, pallido per le tante ore passate a domare i tasti bianchi e neri, perso tra Mozart e Chopin. Alberto no, aveva tanti amici ed era uno sportivo, non solo "televivo" (tifava Juve). Capitava di incontrarlo a qualsiasi ora, trafelato a correre o in sella alla sua amata mountain bike. In campo musicale riconosceva pari dignità a tutti i generi: amava i festosi ritmi caraibici e latino americani, forse perché gli ricordavano la sua splendida Cuba, dove aveva lasciato un pezzettino di cuore. La mia opera di conversione al jazz stava dando i primi risultati.

Lo consideravo dotato di intelligenza non comune e di straordinaria sensibilità artistica. Non avevamo abbastanza confidenza da parlare di problemi più intimi e personali, non ricordo di aver mai confrontato le nostre opinioni sulle questioni di fede. Certo è che, per citare Roberto Benigni, anche lui era "zuppo di Cristianesimo", per la fede coerentemente vissuta in fami-

glia. Anche l'essersi dovuto confrontare con il dolore della prematura scomparsa del padre aveva toccato qualche corda sensibile. Forse per questo riusciva a trovare il tempo anche per fare volontariato alla Misericordia, soprattutto al "118".

Ci avevo fatto amicizia alcuni anni fa. Avevamo in comune la passione per la musica e per l'informatica. Infatti, Alberto anche con i computer era bravo, un professionista. Avevamo suonato insieme varie volte, l'ultima per l'entusiasmante "Progetto Gershwin", durante il quale si cimentò con gran disinvoltura con l'ostica "Rapsodia in Blu". La sua sicurezza di giudizio e la fiducia in se stesso, per quanto di primo acchito potevano disorientare l'interlocutore, erano armi vincenti per emergere nell'ambiente difficile e competitivo di chi sceglie di fare musica per professione.

Era socio della Nuova Accademia degli Arrischiati dal 1989. Ricordo che qualche anno fa, mi rimproverò, serio, per essermi dimenticato di inserire il suo nome tra quelli dello staff di Venerdì Jazz. Paradossalmente, il rimprovero subito mi fece piacere, perché consideravo un onore e un privilegio, il fatto che lui si sentisse a pieno titolo tra gli artefici della manifestazione. Rimediai alla svista e in seguito fu sempre in prima fila ai concerti (altri impegni permettendo).

Alberto mi aveva "iniziato" ad Internet, insegnandomi i segreti della navigazione telematica.

Dal monitor la tua foto ancora mi sorride.

Ci mancherai tanto Alberto: per quello che sapevi fare, per quello che eri.

Sergio Bologni



Il ricordo di un'amica

"Per sperare occorre aver ricevuto una grande grazia" dice il poeta francese Charles Peguy. Mai ques'affermazione ci è sembrata tanto vera e concreta come davanti ai fatti dolorosi e misteriosi quali la morte di Alberto e l'afflizione di Paola e Maria.

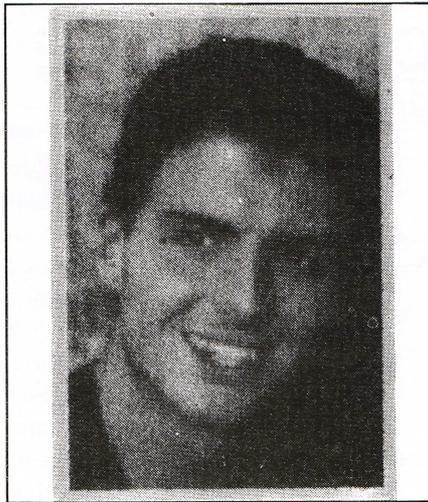
La commozione della gente che ha accompagnato il funerale ha avuto dentro come un'unica, silenziosa ma grande domanda: chi sostiene, ora, la nostra speranza? E' vero che c'è la vita eterna, ma dove poggia, adesso, la nostra certezza?

Occorre, di fronte al dolore, riaffermare quel che dice Peguy. Occorre ripetere che senza una grande grazia quaggiù, non è possibile sperare nella salvezza eterna.

Nulla, dell'esistenza, sarebbe sostenibile, senza una presenza che la rende vera, che fa davvero vita la vita, anche di fronte alla morte. La nostra speranza è una certezza nel futuro che poggia su una realtà presente, Cristo vivo qui ed ora, riconosciuto consistenza della vita e della morte, Cristo amico misterioso ma amorevole dentro il cammino di ogni uomo.

La morte non è diversa dalla vita, solo che noi viviamo distratti e nulla più ci interroga.

Ma da dove viene e di chi è quello che facciamo? A chi appartiene e chi ci dà il volto che amiamo e il lavoro di ogni giorno? Di fronte alla morte, invece, emerge un unico fatto, netto e



potente, che la commozione della folla al funerale di Alberto ha tradotto in opera: o la vita, perchè c'è la morte, è una fregatura - e questo è contraddetto dal sole che sorge ogni mattina e dal bene che vogliamo ai nostri figli - oppure soltanto Dio è davvero grande. Anche di fronte alla vita, solo Dio è grande, ma noi non ci pensiamo mai.

Invece, di fronte alla morte, l'invadenza del mistero è assoluta e totale, come la gente ha testimoniato in silenzio al funerale di Alberto.

Chiediamo davvero che sia sostenuta con coraggio la speranza di Paola e Maria, in tutti i giorni che verranno e che le chiederanno in opera, certi che la consistenza del quotidiano terreno di ciascuno di noi è lo stesso volto buono del mistero che abbraccia ora Alberto in cielo.

Maria Novella Todaro

15 marzo 1998

1897 -1997

CENTO ANNI DELL'AZIONE CATTOLICA E DEL LAICATO CATTOLICO A SARTEANO

(coordinatore della ricerca
Ubaldo Rabizzi)

La prima notizia di attività dell'Azione Cattolica a Sarteano risale al 1897: infatti il socio Giovanni Morgantini (classe 1882) nel 1957, nel corso di una sua relazione, riferì di aver presenziato, quindicenne, insieme a suo padre, alla costituzione nel 1897 di un Consiglio Interparrocchiale a Sarteano.

Erano venuti da Roma uno o due dirigenti nazionali.

Alla citazione di Giovanni Morgantini, che era un uomo molto preciso e dalla buona memoria, era presente anche l'allora Presidente Diocesano dell'A.C. Carlo Bogni., che tenne quell'incarico per 25 anni.

Storicamente è dunque provato che un secolo fa l'Azione Cattolica, nata in Italia nel 1868, era già attiva a Sarteano da cui la legittima celebrazione del centenario.

Nell'Archivio Vescovile di Chiusi sono probabilmente conservati importanti documenti, che non abbiamo fatto in tempo a consultare. Abbiamo visto però una lettera pastorale del 1905, con la quale il Vescovo raccomanda ai Parroci la costituzione ovunque, in Diocesi, dell'A.C., e il primo statuto diocesano, che è del 1908.

(segue)

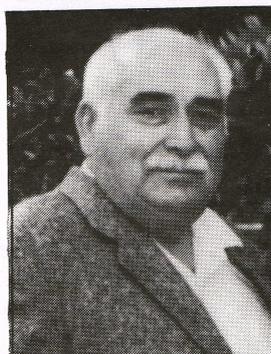
**L'Azione Cattolica
di Sarteano**

**si stringe
attorno a Paola e Maria
partecipando al dolore
per la scomparsa
di Alberto**

Nel quarto anniversario
la famiglia ricorda
con immutato affetto

SANTI POGGIANI

6-4-1994 6-4-1998



CONSIGLIO COMUNALE

a cura di FABIO PLACIDI

SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO:

- * - **CASTELLO:** in partenza alcuni lavori e Parco aperto al pubblico tra 7-8 mesi.
- * - **LE NOSTRE SCUOLE VERSO UN POLO DI AGGREGAZIONE** con quelle di Cetona e di San Casciano dei Bagni.

Ecco gli argomenti principali che sono stati approvati:

a - il progetto preliminare per la realizzazione delle opere di restauro e consolidamento statico-strutturale delle mura del Castello redatto dagli architetti Fabrizio Bardelli e Lodovico Rupi. Sarà utilizzato un contributo della Provincia di circa 270 milioni provenienti dagli utili elargiti dal Monte dei Paschi e dovrà essere speso entro l'anno. Le opere da fare riguardano il risanamento delle mura pericolanti sopra le case del Fortino, alcuni ingabbiamenti, il camminamento della cittadella per impedire infiltrazioni rimuovendo detriti e mettendo impermeabilizzanti, la copertura (tetto) del Castello onde eliminare infiltrazioni. L'aggiudicazione dei lavori avverrà mediante licitazione privata con il criterio del massimo ribasso sull'elenco dei prezzi e sull'importo delle opere a corpo previste.

daco, tra 7-8 mesi, la parte interna del Parco potrà essere frequentata dalla popolazione.

b - il protocollo d'intesa tra i Comuni di Cetona, San Casciano dei Bagni e Sarteano per la razionalizzazione della rete scolastica mediante la costituzione di un polo di aggregazione delle Scuole Materne, Elementari e Medie, in un unico circolo didattico. Questo provvedimento porterà all'autonomia scolastica - concessa ai Comuni montani che contano fino a 450 alunni - e all'entrata di rappresentanti dei Comuni negli organi deliberativi. I vantaggi dell'operazione, come si legge nella convenzione, sono riconducibili ai seguenti:

- * costituzione di curricula programmatici che accompagnino la crescita formativa dell'alunno dalla Scuola Materna alla Scuola Media;
- * unitarietà metodologica e valutativa;
- * uso comune degli spazi, dei laboratori e delle attrezzature che hanno alti costi di allestimento e manutenzione;
- * attività di formazione e aggiornamento comune a tutti i docenti;
- * monitoraggio dell'esperienza da parte degli ispettori trattandosi di una sperimentazione assistita.

Nella convenzione si legge inol-

mento e formazione e per mezzo dell'arricchimento dovuto al reciproco scambio di esperienze, darebbero alle scuole della nostra zona, diversamente destinate ad un inesorabile impoverimento, una connotazione attiva e propositiva con un forte arricchimento dell'offerta formativa".

c - l'autorizzazione al Sindaco alla sottoscrizione dell'accordo di programma per l'attuazione del piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, un provvedimento che ci dovrebbe mettere in grado di organizzare finalmente una discarica per inerti, una raccolta differenziata e strutturare un'isola ecologica per risolvere i gravi problemi che ci affliggono. Il piano dovrebbe salvaguardare la tutela del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-artistico al fine di evitare ogni tipo di emergenza e rimanere autosufficiente nell'ambito provinciale.

d - la proroga per 4 mesi della convenzione che regola i rapporti del Comune con l'A.S. Nuova Olympic per la gestione degli impianti sportivi con una spesa di circa 13 milioni.

e - le controdeduzioni di non accoglimento di 4 osservazioni e quello parziale di una, di privati cittadini, nei confronti della variante al P.R.G. per opere pubbliche di esclusivo interesse comunale tendente a realizzare un percorso di attraversamento che consenta di 'bipassare' il centro urbano evitando così la strettoia all'inizio di Via di Fuori con le note conseguenze.

Si sono astenuti Alberti per non adeguata conoscenza degli argomenti a seguito di precedente assenza, Bellacci e Placidi per coerenza con una analoga presa di posizione allorché ritennero inopportuno e pericoloso il passaggio della nuova viabilità sulle aree dove sono gli affiori delle sorgenti del Bagno Santo.

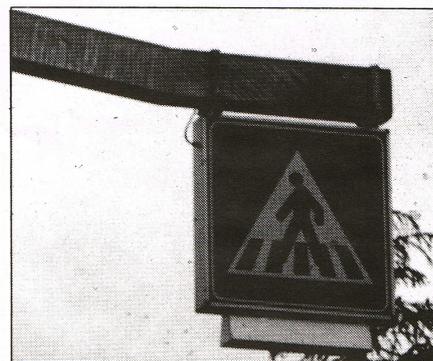
(segue a pag. 5)



Pioggia di milioni per la fruizione di un grande bene della comunità: il Castello. Fra 7-8 mesi il suo parco potrà essere frequentato dalla popolazione

Ad opera della Comunità Montana e con finanziamento della Regione saranno effettuati anche lavori per realizzare i cosiddetti 'sentieri vita' (si tratta di sentieri lungo i quali si incontrano attrezzature quali anelli, sbarre ecc., per l'esecuzione di esercizi). Secondo quanto ha detto il Sin-

dre: "l'allestimento di laboratori (teatrale, per le attività espressive, per l'educazione scientifica e tecnologica, per la lettura, per le lingue straniere, per l'informatica) a disposizione delle scuole dei tre Comuni con la qualificazione delle prestazioni degli insegnanti per mezzo di corsi di aggiorna-



Un segnalatore di passaggio pedonale. Lo vedremo all'inizio dei viali Umbria e Etruria.

(segue da pag. 4)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 27 FEBBRAIO:

- * ICI PIU' LEGGERA PER ALCUNE CATEGORIE DI ANZIANI
- * BILANCIO PREVENTIVO 1998: SFIORA I 13 MILIARDI E IL SINDACO INCASSA UN "SI" STORICO DA DUE MINORANZE
- * PROVVEDIMENTI PER PIAZZA DELLA LIBERTA', VIALE UMBRIA E VIALE ETRURIA

Ecco gli argomenti di maggiore interesse che sono stati approvati:

- 1 - le tariffe 1998 per i servizi a domanda individuale, riportati nella sottostante tabella, che sono rimaste inalterate (astenuto Alberti);

Servizi pubblici a domanda individuale (il costo è coperto per l'87,044%)		
	ENTRATE (IN MILIONI)	USCITE (IN MILIONI)
Refezione scolastica	83	175
Vacanze anziani	14,5	26,5
Pasti anziani a domicilio	54	89,3
Lavanderia per anziani	5,5	64,4
Casa di Riposo Comunale	2178	2185
Assistenza domiciliare	10	103
Festival musicale	1,5	18
Lampade votive cimitero	19,2	16,5
Gestione campi sportivi	-	43,8
Uso locali comunali	2,4	0,5

- 2 - l'ammontare delle detrazioni ICI sulla prima casa (confermata nella generalità in £.250.000 e con l'aliquota del 5%) che è stata elevata a £.300.000 in favore di anziani oltre 65 anni, pensionati, possessori di un'unica abitazione e con questo reddito: non superiore a 11 milioni per unico componente il nucleo familiare, per altri anziani con reddito complessivo del nucleo familiare non superiore a 21 milioni;
- 3 - la convenzione con la USL per la gestione dell'anagrafe del cane, la tutela degli animali d'affezione e la prevenzione del randagismo con una spesa di circa 3 milioni.

Passiamo ora al bilancio di previsio-

ne per il 1998 del quale riportiamo in sintesi gli aspetti di maggior significato:

* Voci principali delle ENTRATE (in milioni):

ICI (1385) - Previsioni recupero ICI evasa dal '93 al '97 (86) - Compartecipazione all'IRAP dalla Regione in sostituzione della soppressa ICIAP e delle Concessioni regionali (198) - Occupazione spazi (56) - Nettezza Urbana (613) - Depurazione (105) - Contributi dello Stato, ordinari e per ammortamento mutui (2022) - Contributi per la Casa comunale di Riposo (328) - Acquedotto (480) - Rette Casa comunale di Riposo (1850) - Servizi pubblici a domanda individuale (2368).

* Voci principali delle USCITE (in milioni) con spesa corrente ammontante a 7 miliardi 888 milioni:

Servizi a domanda individuale (2720) - Acquedotto (501) - Nettezza Urbana (658) con ulteriore spesa di 18 milioni per la raccolta differenziata - Trasporti scolastici (176) con previsione che da Settembre siano dati in appalto - Spese per gli 84 dipendenti (3606) - Acquisto beni di consumo (932) - Prestazioni di servizi (2272) - Interessi passivi per mutui (448) - Contributi alla Nuova Accademia degli Arrischianti (12), alla Società Filarmonica (4), alla Mountain Bike (12), per la gestione dell'Ufficio del Turismo (20,4) - Spese per la gestione del Centro Giovani (14,4) - Interventi sull'arredo urbano (15) - per la promozione del Turismo (10) - Inaugurazione, gestione e attività del Teatro (48).

* Principali INTERVENTI programmati con gli oneri di urbanizzazione (in milioni):

Per il rifacimento della facciata della sala della Filarmonica (8) - per la sistemazione dei gabinetti pubblici presso i Giardini e la collocazione di un nuovo impianto nei pressi della Caserma (30) - per interventi sulla viabilità (40) - per acquisto di pali per l'illuminazione (10) - per la sistemazione della condotta idrica di Spineta (8).

* Principali INVESTIMENTI per il 1998 (in milioni):

Per servo scala nel Palazzo Comunale per l'abbattimento delle barriere architettoniche (53) - per il restauro del Castello (300) - per il parco del Castello e il sentiero-natura (165, di cui 100 dalla Regione) - per lo studio e la sistemazio-

ne idraulica del Fosso di Molin Martello (35, di cui 30 dalla Comunità Montana) - per l'acquedotto della cisterna di Palazzolino con mutuo a totale carico dello Stato (150) - per interventi di salvaguardia ambientale (200) - per la depurazione (105, quale primo intervento) - per laboratori didattici per le Scuole (15).

Per la prima volta - dopo oltre mezzo secolo - il bilancio della Maggioranza, che ha ininterrottamente governato il Comune fin dal dopoguerra, ha ricevuto il voto favorevole dalle due Minoranze di Burani N., Bellacci e Placidi, mentre Alberti ha espresso voto negativo.

Dopo le illustrazioni del documento da parte dell'assessore Burani R. e del Ragioniere del Comune Franco Tistarelli e alcune puntualizzazioni del Sindaco sul mantenimento e il valore dei servizi sociali e sull'attenzione della Giunta nello strutturare un bilancio equilibrato e contenuto per non mettere in difficoltà la prossima amministrazione, ci sono stati gli interventi dei consiglieri.

Nocchi, passando in rassegna le principali realizzazioni, ha lodato il lavoro svolto dal Sindaco e dalla Giunta in questo quadriennio che ha visto ricadere su Sarteano centinaia di milioni per investimenti.

Burani N. ha tenuto a sottolineare alcune carenze quali lo scarso investimento (13 milioni) per la promozione turistica e l'assenza di risorse per la promozione di 'stage' al fine di creare opportunità di lavoro e formazione professionale. Ha inoltre espresso suggerimenti per la raccolta differenziata dei rifiuti allo scopo di realizzare risparmi.

Bellacci e Placidi hanno presentato una proposta che riportiamo per intero perché di largo interesse e perché - soprattutto - sarà realizzata almeno nella massima parte.

(segue a pag. 6)



Viale Umbria: da qui l'illuminazione pubblica proseguirà fino al piazzale del Distributore ERG

(segue da pag. 5)

VIALE UMBRIA (strada per Chiusi):

- 1 - il prolungamento dell'attuale rete d'illuminazione pubblica fino all'inizio del piazzale del distributore ERG con relativo potenziamento del 'lumen', attualmente scarso in qualche lampione;
- 2 - installazione sul passaggio pedonale all'inizio del viale di un segnalatore luminoso di 'passaggio pedonale' che, visto a distanza, - anche di giorno - può servire da deterrente per chi percorre quel tratto di strada a velocità sostenuta ed entra quindi pericolosamente nella piazza;
- 3 - sistemazione nella carreggiata del rettilineo di dissuasori ottici (strisce bianche) e dissuasori rumorosi (striscette in rilievo nere) per richiamare l'attenzione di chi non rispetta i limiti di velocità;
- 4 - sistemazione di qualche segnale intervallato con il limite dei 50 km sul margine destro, venendo da Chiusi, lungo il muretto che delimita i campi per un richiamo ricorrente ai conducenti;

le, la loro potenza;

- 3 - valutare l'opportunità di costruire una grossa aiola al centro della piazza, della stessa grandezza e forma dell'attuale zona zebraata mettendoci al centro un grosso lampione a tre bracci.

La proposta è stata avanzata per queste motivazioni:

- a - la riscontrata pericolosità della viabilità nelle zone citate;
- b - gli incidenti più o meno gravi che via via ci sono accaduti;
- c - i ricorrenti rischi cui vanno incontro soprattutto pedoni e ciclisti;
- d - la mancante o scarsa illuminazione notturna della rete pubblica;
- e - l'importanza che ha la piazza dove confluiscono tre arterie, una delle quali "nazionale" che è senz'altro quella che ha la maggiore frequentazione di automezzi.

Per il finanziamento hanno suggerito di attingere agli 80 milioni disponibili e ancora da destinare derivanti dagli oneri di urbanizzazione oppure ai 200 milioni, anche questi da destinare, derivanti dal-

l'applicazione e riscossione dell'indennità risarcitoria su una parte delle richieste di condono edilizio.

Il Sindaco ha dichiarato che la Maggioranza ha ben presenti i problemi esposti e c'è la ferma intenzione di risolverli; pertanto la proposta, fatte le debite verifiche di carattere tecnico, è da cogliere per intero.

I due consiglieri, soddisfatti, hanno quindi annunciato il voto favorevole al bilancio sottolineando nelle motivazioni la corrispondenza tra diverse cose realizzate, cose in fase realizzativa e interventi programmati per il 1998 da parte della Maggioranza e la loro attività propositiva con suggerimenti e richieste, documentata nelle numerose interrogazioni presentate durante il quadriennio, sempre tendente a raggiungere miglioramenti ambientali e funzionali.

Il Sindaco ha poi risposto a una interrogazione di Burani N. sul terreno di proprietà del Comune lungo Via dei Mari per conoscere la destinazione di quell'area. Il consigliere ha proposto che nell'immediato futuro vi siano fatti degli 'orti biologici' da dare, con specifico regolamento, in uso limitato e rinnovabile a pensionati tra i 55 e i 60 anni con redditi sociali onde assolvere a varie carenze per la cosiddetta terza età e rendere anche il territorio più gradevole, viste le attuali condizioni di degrado.

Il Sindaco ha dichiarato di vedere la proposta - pur interessante - di difficile attuazione, che l'utilizzazione dello spazio rientrerà nella programmazione della prossima Amministrazione e che è in atto la revisione del Piano Regolatore. Quindi, nell'immediato, anche perché siamo alla fine del mandato, non può essere presa alcuna decisione.



Viale Umbria: lungo questo lato dovrebbe nascere un marciapiede. Anche se stretto all'inizio, ma in grado di consentire il transito di una persona, sarebbe di grande utilità.

- 5 - costruzione di un marciapiede da Piazza della Libertà fino al distributore ERG, o quanto meno - per ora - fino al termine del posteggio recentemente realizzato.

VIALE ETRURIA (strada per Cetona):

- i provvedimenti sopra descritti ai nn. 2 - 3 per il Viale Umbria, nonché la sistemazione di qualche segnale intervallato del limite di velocità dei 50 km.

PIAZZA DELLA LIBERTÀ:

- 1 - sistemazione di un lampione dietro la pensilina onde illuminare un tratto di piazza troppo buia;
- 2 - eliminazione con potatura di alcuni rami dei pini che ostruiscono la luce dei lampioni aumentando, se possibi-



Una parte del terreno di proprietà comunale che il consigliere Burani Nazareno ha proposto di destinare ad "orti biologici". Avrebbe, senz'altro, una migliore destinazione di quella attuale.

Prima risposta agli alberi dei giardini

(di Fabio Placidi)



L'albero che scrisse al Sindaco ha avuto le prime cure, e molti altri, pur bisognosi, aspettano.

Ricordate l'albero dei giardini che scrisse al Sindaco lamentando la sua triste condizione e quella dei suoi compagni? Ha ricevuto risposta: il primo ciclo di cure. E' arrivato da Chiusi un dottore...degli alberi, ed, in camice bianco, aiutato dai nostri giardinieri Ciaccioni e Tistarelli, ha provveduto praticamente a svuotarlo, tanto che ai piedi del suo tronco si è formato un impressionante mucchio marrone e nerastro di legno triturato e marcio cosparso da manciate di vermi bianchi (il più corpulento era grosso come un dito e lungo 6 cm!).

Le ampie cavità sono state disinfettate e poi chiuse con una reticella ed una sostanza gommosa. Fra sei mesi avrà il secondo trattamento e tra due anni il terzo.

Lo potete vedere poco dopo l'inizio del Viale Amiata: è il terzo, e non ha proprio un bell'aspetto. Come l'avevano conciato, povero albero, l'imperizia e la trascuratezza! Aveva proprio ragione a disperarsi e a scrivere al Sindaco. I danni a tutti gli alberi del giardino, apportati nel passato per potature indiscriminate e senza senso, si stanno scoprendo ora. Forse troppo tardi. "Ci vorrebbero circa 60 milioni" - ha sentenziato l'esperto - "per impedire che vadano tutti in malora". Speriamo

che il Comune, affiancando per qualche mese un aiutante alla 'squadra del verde' e dotandola di opportuna attrezzatura, possa cavarsela con molto meno. In una trasmissione verso la metà di Febbraio su Rai 3, fu trattato l'argomento della potatura degli alberi naturali e artificiali (quelli da frutto). Un esperto denunciò il malvezzo, tutto italiano, di 'potare' con il taglio indiscriminato dei rami, gli alberi dei viali, dei giardini e dei parchi, riducendo spesso ai minimi termini le loro chiome. In Inghilterra, per esempio, che va famosa per i suoi parchi e i suoi viali alberati, nessuno si sognerebbe mai di fare potature, o meglio mutilazioni assassine, come da noi. Del resto non c'è bisogno di andare troppo lontano: basta domandare ai nostri vecchi contadini o ad esperti

potatori. A un leccio, che vive normalmente da 300 a 350 anni, se viene potato, si riduce notevolmente la vita. Chi si azzarda mai a potare i rami degli alberi di un bosco? Osservate, invece, quelli del nostro giardino pubblico o gli ippocastani lungo la Costa di Porta



Foto B

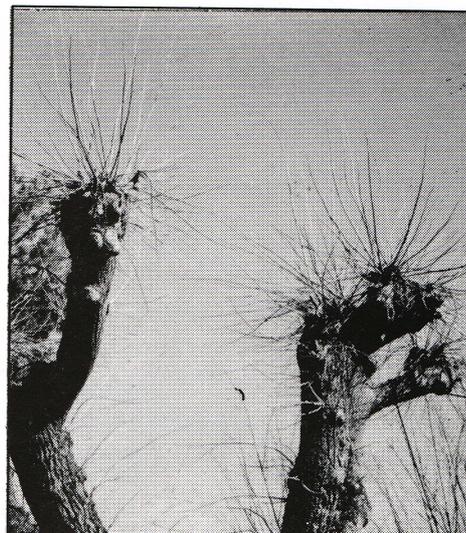


foto A

Monalda (un tempo spettacolosi), o loro confratelli in altre zone: furono concitati per le feste e difficilmente si riprenderanno. E sì, che una elementare nozione di agraria dice che l'estensione della chioma deve essere pari a quella delle radici e dei capillari alla base della pianta. La vera potatura interessa gli alberi da frutto: "per dare loro la forma di allevamento desiderata, per ottenere una fruttificazione abbondante, regolare e di buona qualità, per mantenere un equilibrio perfetto tra le varie parti della chioma in modo che esse ricevano uniformemente l'aria e la luce, per prolungare l'attività produttiva delle piante eliminando i rami vecchi, troppo sfruttati e malati" (Enc. Rizzoli Larousse).

Ed ora speriamo che analoga e triste sorte non tocchi a quelli del Parco del Castello, quando cominceranno i lavori di sistemazione. Occhi aperti! Da tempo si sta mandando in rovina un patrimonio.



foto C

Alberi "potati": i tigli del Parco Mazzini (A), gli ippocastani a porta Monalda (B) e due esemplari lungo un itinerario escursionistico della sentieristica provinciale (C)

Cucco Ciccio

Anche quest'anno il nostro Carnevale si è aperto con l'antica tradizione del 'cucco ciccio' del 'Giovedì grasso', quando gruppi di ragazzini, piccoli e grandicelli, mascherati, hanno invaso il paese per racimolare dolciumi soldarelli ecc. E' un'usanza che si perde nella notte



dei tempi, e che in altri paesi e nelle città è scomparsa. I ragazzi andavano per le campagne e per il paese dicendo appunto: 'cucco ciccio - pane uova e ciccio'... allora gradivano di più un po' di pane o delle uova... ma erano altri tempi!

Il secondo appuntamento è stato quello della festa organizzata la Domenica di Carnevale dall'Associazione Servi della Gleba nel Parco delle Piscine, ben riuscita malgrado che il tempo non fosse così bello come nei giorni precedenti.



Ultimo appuntamento è stato quello del Veglione del 'Martedì grasso', voluto dall'Associazione Giostra del Saracino, che negli anni ottanta e novanta aveva rivitalizzato il Carnevale sarateanese portando avanti la precedente iniziativa del 'Gruppo Oreb' - ricordate "il Saracino morto" e poi "il Saracino lattante"? - con sfilate carnevalesche di carri e di gruppi mascherati delle Contrade, che avevano contribuito alla ripresa della nostra Giostra.

Il 25 Marzo e Sarteano

Oggi, per molti Sarteanesi, il 25 Marzo è un giorno qualunque. Pochi sono i calendari che ricordano che quel giorno si commemora l'Annunciazione. Prima però non era così: basti pensare che la Repubblica di Siena - alla quale Sarteano fu 'legata' dal Medio Evo fino alla fine della Repubblica stessa - faceva iniziare l'anno dal 25 Marzo e non dal 1° Gennaio.

Altri e più comprensibili sono le prove che ci documentano quale importanza aveva per Sarteano il giorno dell'Annunciazione, cioè il giorno in cui Gesù fu 'concepito dallo Spirito Santo nel seno della Vergine Maria', come ci insegna la nostra fede e come ripetiamo nel 'Credo'.

E a quali prove mi riferisco? Alle numerose opere d'arte che i nostri avi commissionarono a grossi artisti, opere d'arte di cui alcune restano ad arricchire il patrimonio artistico del nostro paese.

Ne cito alcune:

- * gli affreschi di Santa Vittoria, del XIV sec. Quell'antica Chiesa era tutta affrescata fino agli anni trenta di questo secolo (Don Giacomo, quando nel 1935 venne a Sarteano, lo ricordava spesso), e sulla parete sinistra uno degli affreschi più grossi riproduceva appunto l'Annunciazione. I 'resti' di quell'affresco sono ora su un pannello, nella parete sinistra della Chiesa di San Francesco;
- * il trittico di Jacopo di Mino del Pellicciaio, caposcuola della Scuola Senese del 1300. Era dapprima nella Chiesa di San Francesco; fu salvato durante la guerra dalla famiglia Rinaldi nelle soffitte del Palazzo oggi conosciuto con il primitivo nome 'Piccolomini' e, dopo un lungo restauro da parte della Soprintendenza, è stato collocato nella Chiesa di San Martino. L'Annunciazione occupa la parte più alta del trittico;
- * l'Annunciazione del Beccafumi. E' una tavola dipinta da Domenico Beccafumi ed è considerata unanimemente il capolavoro del Rinascimento Senese. Ebbe il posto d'onore nella mostra del Beccafumi a Siena nel 1990; ne parlò a lungo in TV Federico Zeri e, fra gli altri, ne scrisse anche Sgarbi. E' certamente la più nota opera d'arte di Sarteano, e lo prova la rassegna stampa in mio possesso. L'Autore si ispirò al Vangelo di Luca, come dimostra il turbamento che traspare dall'atteggiamento di Maria. Fu commissionata da Antonio Gabrielli, proprietario del palazzo dove è ora collocato il nostro bel Museo Etrusco e dipinta nel 1552;
- * l'Annunciazione di Gerolamo Del Pacchia. E' divisa in due tavole di suggestiva bellezza, che si fronteggiano nella Chiesa di San Lorenzo. Il Del Pacchia è il migliore allievo del Beccafumi;
- * la 'Chiesina' davanti al cancello del Castello. E' dedicata proprio alla S.S. Annunziata, cioè all'Annunciazione. La Chiesa era officiata fino agli anni cinquanta (avevano la chiave, ai tempi miei, prima don Alfeo, poi don Quinto, poi don Gino, ma poi sembra che sia stata resa inutilizzabile l'apertura con la chiave). Di questa Chiesa - che potrebbe essere nuovamente valorizzata in determinate occasioni (25 Marzo o 8 Settembre come era fino al dopoguerra, Gioco della Pugna ecc.) - così dice l'ispettore granducale Gherardini nel 1672, quando era chiaramente utilizzata dal popolo: "Chiesa della S.S.ma Annunziata, compagnia laicale con cappa nera.. E' governata da un Camerlingo che tien conto delle sue entrate, e si elegge di biennio in biennio dal Priore pro tempore nella S.S.ma Pasqua di Resurrezione..."

Carlo Bologna



"L'Annunciazione" di Domenico Beccafumi

BREZZA E TEMPESTA

(Gianfranco Ravasi - da 'Avvenire')

'Spirito di Dio/ iniziativa dell'amore/ stupore del vivere/ silenzio indicibile in cui/ la vita e l'amore si confondono./ Tu vieni a turbarci/ vento dello Spirito./ Tu sei l'altro che è in noi./ Tu sei il soffio che anima e sempre scompare./ Tu sei il fuoco/ che brucia per illuminare./ Attraverso i secoli e le moltitudini/ tu corri come un sorriso/ per fare impallidire le pretese degli uomini./ Poiché Tu sei l'invisibile/ testimone del domani,/ di tutti i domani./ Tu sei povero come l'Amore,/ per questo ami radunare/ per creare./ Oh, brezza e tempesta di Dio!'

Il teologo Emil Brunner aveva osservato che lo Spirito Santo è assente dalla predicazione, dalla devozione, dalla teologia della cristianità d'Occidente forse perché si teme la sua forza dirompente: Egli infatti, come dice il Vangelo di Giovanni, "soffia dove vuole" (3,9).

Padre Turoldo, in questa sua preghiera poetica lo canta 'come brezza e tempesta di Dio'.

E' brezza, perché è il Consolatore per eccellenza e può asciugare lacrime e accarezzare volti contratti nel dolore distendendoli.

E' però anche tempesta: il vento dello Spirito spazza via le nubi dell'indifferenza, il fuoco delle sue folgori incederisce il peccato, il suo soffio fa impallidire l'orgoglio degli uomini.

Noi, però, cerchiamo soprattutto lo Spirito dell'Amore, povero eppure creatore, sorgente di ogni dono interiore, 'iniziativa dell'amore, stupore del vivere, silenzio indicibile'. Se infatti lo Spirito interpreta la Parola di Cristo, egli è anche colui che ci introduce nel mistero di Dio, ove impera un silenzio colmo di luce e di verità, ove la contemplazione lascia spazio all'ascolto.

Egli ci conduce, perciò, al grande 'domani' della salvezza piena e dell'incontro con Dio.

LA SETTIMANA SANTA

CELEBRIAMO INSIEME LA NOSTRA SALVEZZA

3 Aprile - Venerdì di Passione

ore 21 - Via Crucis, zona Cappuccini (inizio nel Parco con il monumento al Civelli).

5 Aprile - Domenica delle Palme e della Passione del Signore

ore 9 - benedizione dei rami di ulivo e S. Messa a San Martino, processione a san Francesco per la S. Messa
ore 11 - benedizione dei rami d'ulivo a Porta Monalda, processione a san Lorenzo per la Messa
ore 16 - benedizione dei rami d'ulivo e S. Messa a sant'Andrea (Castiglioncello del Trinoro).

7 Aprile - Martedì Santo

ore 21 - celebrazione penitenziale al Suffragio.

8 Aprile - Mercoledì Santo

ore 17 - a Montepulciano, in Cattedrale, S. Messa Crismale presieduta dal Vescovo.
ore 21 - processione dell'"Ecce Homo" da san Lorenzo.

9 Aprile - Giovedì Santo

ore 18 - a san Lorenzo S. Messa nella Cena del Signore
ore 21 - Adorazione del S.S. Sacramento in san Lorenzo.

10 Aprile - Venerdì Santo - digiuno e astinenza

ore 18 - celebrazione della Passione del Signore a san Lorenzo
ore 21 - processione di Gesù depresso dalla Croce, da san Francesco.

11 Aprile - Sabato Santo

ore 16-19 - benedizione delle uova e Confessioni a san Lorenzo.

DOMENICA DI PASQUA

RESURREZIONE DEL SIGNORE

Liturgia della notte: 11 Aprile

ore 22,30 - Veglia pasquale a san Lorenzo (confessioni 22-22,30).

Liturgia del giorno: 12 Aprile

ore 9 - S. Messa a san Martino
ore 11 - S. Messa a san Lorenzo
ore 11,30 S. Messa a sant'Alberto
ore 16,30 S. Messa a sant'Andrea, Castiglioncello del Trinoro
ore 18 S. Messa a san Lorenzo.

13 Aprile - Lunedì dell'Angelo

ore 18 - S. Messa al Suffragio.

19 Aprile - II Domenica di Pasqua - riconsegna della veste battesimale ai bambini che si preparano alla Comunione durante la S. Messa alle ore 11 a san Lorenzo.

26 APRILE

Festa Patronale di Maria Madre del Buon Consiglio

Programma:

Giovedì 23 Aprile

ore 18 - Esposizione della venerata immagine e S. Messa che inizia il triduo di preparazione alla festa

24 e 25 Aprile

ore 18 - S. Messa

25 Aprile

ore 21 - Confessioni a san Lorenzo

DOMENICA 26 APRILE

Sante messe del mattino alle ore 8, 30 - 9,30 (*particolarmente per i congregati*) - 11 (*ii ragazzi della seconda Media presentano al Vescovo la domanda della Cresima*)

ore 16,30 - Benedizione delle auto nel parco (g.c.) delle Piscine

ore 17 - benedizione dei bambini

ore 17,30 - S. Messa presieduta dal Vescovo e processione con il seguente itinerario: Porta Monalda, Via di Fuori, Via Marconi, San Martino, Via Roma, Corso Garibaldi, San Lorenzo.

Lunedì 27 Aprile

ore 18 - S. Messa per i congregati defunti

L'immagine della Madonna rimarrà esposta fino al 31 Maggio



Maria,
Madre del
Buon Consiglio

CHI E' LO SPIRITO SANTO

Lo Spirito Santo è indispensabile per essere in contatto con Cristo: "Nessuno può dire 'Gesù è il Signore' se non sotto l'azione dello Spirito Santo" (1 Cor. 12,3); "Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito Santo che grida 'Abbà, Padre'" (Gal. 4,6).

Lo Spirito suscita la fede in noi. Nel Battesimo, primo sacramento della fede, la Vita, che ha la sua sorgente nel Padre e ci è offerta nel Figlio, ci viene comunicata dallo Spirito Santo nella Chiesa.

Lo Spirito suscita la vita nuova che consiste nel conoscere il Padre e colui che ha mandato, Gesù Cristo. Egli è all'opera con il Padre e il Figlio dall'inizio al compimento del disegno della nostra salvezza.

Lo Spirito Santo di sé non dice niente, non lo sentiamo. Lo Spirito di Verità che ci svela il Cristo non parla da sé. E' questo il motivo per cui il mondo non può ricevere lo Spirito, perché non lo vede e non lo conosce, mentre coloro che credono in Cristo lo conoscono perché dimora in loro.

La Chiesa è il luogo privilegiato della nostra conoscenza dello Spirito Santo:

- nelle Scritture che Egli ha ispirato
- nei Sacramenti in cui ci mette in comunione con Cristo
- nella preghiera, nella quale intercede per noi
- nei carismi e nei ministeri che edificano la Chiesa
- nei Padri della Chiesa, nei Vescovi, nei sacerdoti loro collaboratori
- nella testimonianza dei santi, nella vita apostolica e missionaria.

Rossana Favi

Chiunque può fare piccole cose con grande amore

Importante non è fare le cose straordinarie, ma fare le cose ordinarie con amore

Madre Teresa

Lo stato può uccidere?

Nell'anno 1996 sono state 'giustiziate' più di 5000 persone in 39 Nazioni della Terra. E' la Cina che detiene 'il primato' con circa 300 esecuzioni, seguita dall'Iraq e dall'Arabia Saudita. Gli U.S.A. sono al 4° posto con 71 condanne a morte.

Per il momento preferisco non tener conto di quanto ha scritto Maurizio Blondet sulla prima pagina del quotidiano 'Avvenire' il 28 Febbraio u.s. perché la gravità di quanto da lui affermato è tale da far rabbrivire e da sconvolgere: secondo questo articolo in Cina le condanne a morte sono state 6000 l'anno, e dietro a queste morti sembra che ci sia un traffico di organi (fegato, reni ecc.) verso l'Occidente.

In Cina comunque lo Stato può uccidere per furto di bestiame, evasione fiscale, contrabbando di sigarette ecc. ma le notizie sono frammentarie, e così pure nei paesi Arabi..

Di ciò che avviene negli U.S.A. invece i grandi strumenti di comunicazione ci informano molto di più. Ci sono state le vicende di Joseph O'Dell e, più recentemente, quella di Karla Tucker che sono rimbaltate in tutto il pianeta. Due tristi storie di violenza, di appelli, di grazia rifiutata. Gli U.S.A. sono una nazione democratica, non potremmo dire che quel popolo non è attento alla libertà e ai diritti umani, tuttavia circa la pena di morte si mostra determinato e insensibile ad ogni richiamo di pietà.

Il fatto è che a sostenere la pena di morte c'è una cultura di morte di cui quella pena è una delle tante manifestazioni. C'è l'illusione di pensare che la violenza si

possa tenere sotto controllo con leggi dure, applicate in modo inflessibile: il che si è dimostrato non vero. C'è il pensare che la pietà e la misericordia siano virtù da deboli e vigliacchi, mentre sono virtù da forti e coraggiosi. La pena di morte non consente la possibilità di cambiare, la possibilità di redimersi in qualche modo. A volte arriva dopo 15 anni dal crimine commesso, come nel caso della Tucker; e chi può dire con assoluta certezza che in quel periodo non sia nata veramente una persona diversa?

I colpevoli vanno certamente puniti, ma a nessuno è permesso un giudizio così definitivo: neanche allo Stato.

Oltre a queste considerazioni 'umane', coloro che credono in Dio possono e devono fare ulteriori riflessioni. C'è un Comandamento preciso e chiaro che dice "non uccidere", lo troviamo già nell'Antico Testamento (Esodo 20, 13). Inoltre il credente sa che la vita è un dono di Dio: Lui solo ne è padrone e l'uomo non può appropriarsi di questo dono gratuito e generoso per farne ciò che vuole; chiunque uccide è da condannare.

Una curiosità: la Toscana ha abolito la pena di morte il 30 Novembre 1786, quando il Granduca Pietro Leopoldo approvò il più moderno 'Codice Penale' del Settecento in Europa. Il 30 Aprile 1859, il governo provvisorio subentrato alla dinastia dei Lorena confermò l'abrogazione della pena di morte, usando queste parole: 'Fra di noi la civiltà fu sempre più forte della scure del carnefice'.

Rossana Favi

INCONTRARTI

*Lungo i sentieri della vita
ci sei Tu.*

*Fa' che t'incontriamo,
o Cristo,
ai bivi di una strada
alle svolte
del nostro cammino
quando un sì o un no
possono
decidere per sempre
il nostro avvenire*

AVVISO AI TESTIMONI DI GEOVA

Leo Lazzeri si è fatto portavoce di non pochi lettori pregandoci di invitare i testimoni di Geova a non essere così insistenti come lo sono finora. Quando infatti sanno che in una famiglia non sono graditi, devono smettere di suonare a quella porta: seguitando nella loro opera di proselitismo, sembra che non si rendano conto che danno noia e limitano l'altrui libertà. E, questo, anche senza ritornare sul merito delle false verità che propugnano.

SARTEANO :

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOCHI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

Sarteano nel Secolo XIX

(da documenti d'archivio)

Continuano in questo periodo (1845 e anni successivi) le sostanziose ristrutturazioni del paese, delle quali abbiamo già diffusamente parlato.

Anche il Palazzo Comunale venne abbondantemente modificato; nell'anno 1845 si progettano questi lavori di rifacimento: il Palazzo fu in parte ridotto nelle due facciate e vennero rimpiccolite le aule scolastiche (a quel tempo le scuole erano incorporate nel palazzo mentre in seguito furono trasferite al Santa Chiara che allora era ancora Monastero). Così è trascritta la previsione (f.191 r.): "...palazzo comunitativo - notevoli variazioni alle facciate - Nel determinare le nuove linee delle due facciate del palazzo comunitativo e del taglio da farsi di porzioni del medesimo si è dovuto, per fare cosa migliore e per aderire al desiderio della popolazione, variare notabilmente quelle indicate nel relativo progetto per il ché si ottengono più piccole le stanze per le due scuole come pure il salone sopra il nuovo loggiato. La facciata della parte della piazza viene più piccola con tre soli portici, e tre finestre ed il fondo Fraticelli resta maggiormente danneggiato..."

Questo documento, anche se alquanto vago come tutti quelli dell'epoca, ci chiarisce comunque molti aspetti. Le modifiche del Palazzo ebbero lunghi strascichi nei rapporti con i privati confinanti (Palmieri, Pipparelli e Fraticelli) che richiesero delle indennità (f.192 e 197). Di riflesso anche il Teatro (essendo inglobato nel palazzo) subì alcuni adattamenti e ristrutturazioni. Se ne parla lungamente nel 1846 ai f.17 - 26 - 33 - 38 sempre nello stesso anno si attua un provvedimento d'ordine igienico che riguarda il pubblico macello: al f. 87 v. si ricorda che "da lunghissimo tempo" gli "animali neri" venivano macellati nella piazza d'arme davanti alla Porta di Mezzo e in prossimità di san Francesco. A questo proposito, tale Giovanbattista Bacherini chiede di costruire un nuovo... "...pubblico ammazzatoio" in quel sito che attualmente serve per uso di lavatoio di pania (sostanza ricavata dal vischio che serviva alla cattura di uccelli; n.d.r.) alla fontanella in contrada le conce..." (f.96).

A riprova delle numerose iniziative, vale la pena citarne una ancora (f.70 r. del 22 Aprile 1848): si registra una dichiarazione dell'Ing. Ferrari che certifica la spesa di £ 450 per numero 15 colonnini alla Chiesa Collegiata (san Lorenzo) che dovrebbero essere quelli ancora esistenti.

Ma ai f.91 2 92 r. dello stesso anno si registra una decisione molto più impegnativa e di vasta portata. Ricordiamo ancora che la piazza bassa attuale era attraversata dalla gora che scorreva a cielo aperto. Si decide di provvedere alla sua

copertura. Questo il testo: "...Proposizione (n.320) di chiusura delle gore intorno al paese. Per mezzo di lavori eseguibili nel prossimo inverno, alla sussistenza dei poveri braccianti, attese le circostanze non troppo favorevoli che nascono e dalle non copiose raccolte, e dalle spese in generale, sofferte, (si prospetta) la chiusura delle gore delle acque intorno a Sarteano divisa in diverse sezioni, ma quelle a carico del Comune per £.4700... Le gore circondanti il paese, di acque termali, sarebbe quel provvedimento suscettibile ad incontrare la generale, popolare soddisfazione...poiché influisce non poco alla salubrità dell'atmosfera...nelle prime ore del mattino e nelle ultime della sera, per evitare l'affezione di febbri e altri incomodi reumatici...a carico del Comune tutto il lato sinistro della Porta di Mezzo..."

Il 4 Dicembre (f.120) la perizia dei lavori di copertura delle gore fu approvata. Ma il 27 Dicembre il lavoro di copertura fu sospeso per costruire una nuova strada da Sarteano a Cetona. La copertura fu completata negli anni successivi.

Comunque da questo brano di prosa un po' strapazzata nella sintassi e nella grammatica, si ricostruisce sempre un notevole spaccato di vita nel paese dei nostri avi. Ma il 1848 - 49 fu anche un anno di grossi sconvolgimenti politici che hanno i loro riflessi anche nella vita del paese, soprattutto per quanto riguarda il passaggio di Garibaldi.

Ne parlammo diffusamente su questo periodico vari anni fa, ma ne faremo egualmente cenno.



Il Teatro di Sarteano nei suoi tre ordini

GIOSTRA DEL SARACINO

Notizie dall'Associazione

* Le ultime due edizioni del 'Gioco della pugna' in Castello hanno spinto non pochi nostri concittadini a imparare a tirare con l'arco. D'altra parte già Azzurra Lorenzini si era cimentata in questa nobile arte, raggiungendo traguardi agonistici di prestigio. Si è ora costituita la 'Compagnia degli Arcieri', e gli allenamenti sono in corso.

* Fra i maggiori problemi di cui l'Associazione sta in questi mesi occupandosi, sono da menzionare quello dell'adeguamento delle tribune alle nuove norme di sicurezza e quello del rimessaggio delle tribune stesse.

* Visto il buon risultato dato dalle aste di fibra con le quali stanno allenandosi gli sbandieratori, ne è stato deliberato un adeguato acquisto.

* E' stato preso atto della volontà del Comune di Oria - con deliberazione del Consiglio Comunale di quella città - di un gemellaggio con il nostro Comune e si auspica, visti gli ormai annosi rapporti tra le due comunità, che non siano deluse le aspettative degli amici pugliesi.

* E' stata programmata una 'Manifestazione di primavera' dedicata al gruppo sbandieratori-tamburini-chiarine, il 'clou' della quale sarà una sfida tra i gruppi di 4 o 5 centri della zona. La manifestazione avrà luogo in Maggio.

* I quotidiani hanno riportato la notizia del conferimento di una borsa di studio concessa dall'Accademia degli Smantellati a Gianni Bagnoli. La notizia interessa Sarteano e il Saracino perché fra le motivazioni riportate, c'è questa: 'Gianni Bagnoli collabora all'allestimento della parte musicale e canti del Medioevo per la rievocazione storica della Giostra del Saracino di Sarteano'. Il bravo Maestro infatti sta organizzando un gruppo che permetterà, tra l'altro, un notevole risparmio nelle manifestazioni di contorno alla Giostra quali la 'Cena con il Principe' e la 'Tratta dei bossoli'. Il nascente gruppo ha già avuto richieste d'ingaggio per rievocazioni storiche di altre città.

Dalla Contrada di S. ANDREA - CASTIGLIONCELLO

Sabato 24 Gennaio u.s. è avvenuto il passaggio delle consegne tra il vecchio e nuovo Consiglio della Contrada che ha ora quale Capitano Iro Bernardini coadiuvato da Marcello Ciaccioni suo vice, cassiera la Sig.ra Daniela Nardi e segretario Paolo Salvadori. Gli altri Consiglieri sono: Marcello Aggravi, Gianni Bernardini, Guido Bernardini, Giancarlo Betti, Pietro Ceccarelli, Giovanni Cioncoloni, Michele Cioncoloni, Augusto D'Ascenzi, Loredano Mazzuoli, Rosanna Palazzi, Serenella Rossetti, Enrico Santinelli, Loris Tiezzi. Rappresentante della Contrada in seno al Consiglio dell'Associazione 'Giostra del Saracino': Augusto D'Ascenzi.

Nella stessa serata, trascorsa in piena allegria ed amicizia, le donne di Contrada hanno fatto gustare una squisita "pulenda col cignale", e mentre si parlava di organizzazione di lavoro per il futuro, è stata fatta una valutazione in merito al Presepio, il quale è stato realizzato con l'impegno di tanti contradaiali dietro la sapiente guida del responsabile Marcello Aggravi, da tutti i presenti è emersa tanta soddisfazione per l'apprezzamento che ha avuto dai moltissimi visitatori per lo più concittadini ma con un sensibile aumento di coloro che sono venuti dai paesi limitrofi e naturalmente da quanti hanno trascorso le festività a Sarteano nonché per le citazioni emerse sulla stampa, salvo il breve commento apparso su questa testata (n.1 - gennaio 1998).

E ora tutti al lavoro per quel fatidico giorno, con tanta speranza.

Grazie per la sicura pubblicazione di quanto sopra.

Il Capitano della Contrada

Iro Bernardini

GITA A NAPOLI E POMPEI

Per il 18 e 19 Aprile la Contrada di S. Andrea organizza una gita a Napoli e Pompei.

Tutti coloro che sono interessati possono rivolgersi prima possibile al Rag. Dino Faleri, Iro Bernardini e Paolo Salvadori

Li salvò una donna

Così ci ha scritto Giuseppe Zizza, di cui ha parlato Giuseppe Borriello nelle pagine delle sue 'Memorie' pubblicate recentemente da Montepiesi in alcune puntate:

"Si era nel 1943. Io, povero ragazzo come tanti giovani entusiasti e pieni di sogni, mi trovai solo, dopo quel famoso 25 Luglio (caduta del Fascismo), e direi quasi pauroso di quello che mi poteva accadere.

Dopo circa due mesi, infatti, di inutile e sanguinosa resistenza in Sicilia, il Re chiese a sorpresa l'armistizio e tutti noi ci trovammo sbandati e senza una meta dove andare.

Verso le ore 18 dell'altrettanto famoso 8 Settembre però (mi trovavo in prigione, a Novara, con la testa rapata perché da poche ore - che fortuna! - ero tornato da Salerno per cercare là una famiglia della quale non avevo più notizie da molto tempo) sentii suonare le sirene e subito pensai che qualcosa di grosso era successo. E così fu!

Alcuni militari ci aprirono le porte delle celle e una volta fuori non trovammo nessuno che ci dicesse dove andare e cosa fare.

Allora io e tre commilitoni, Giuseppe Borriello di Napoli, Alfonso Mancino di Salerno e Ubaldo Pellacci di Sarteano, decidemmo di rifugiarci in Svizzera.

Arrivati però a Fossano nel Verellese, trovammo un gran movimento di truppe, e dopo aver cambiato gli abiti militari con quelli che la gentile popolazione del posto ci aveva dato, fummo costretti a tornare verso Sud con la speranza di raggiungere Napoli.

Strada facendo però il caro amico Ubaldo ci invitò a fermarci un po' di giorni a casa sua, e furono giorni felici anche perché dopo aver mangiato sempre uva e poco pane, la mamma di Ubaldo - la signora Laura - , una squisita donna che non dimenticherò mai, mise tutto a nostra disposizione. Dopo un po' però le cose si misero male, perché i tedeschi avevano fatto un grande sbarramento di truppe e mezzi nei pressi di Cassino e dovemmo scartare l'ipotesi di proseguire verso il Sud.

Per nostra fortuna Borriello trovò ospitalità presso la famiglia del Marchese Bargagli, mentre io e Mancino fummo assunti in qualità di operai al Poggione presso le famiglie siciliane Preti e Ingrassia. Ci ospitarono in una baracca piena di topi, lucertole e tante galline, che noi dovevamo governare e tenere pulite. Così passa-

rono quasi sette mesi con sacrifici da non poter immaginare, freddo e vento che soffiava da tutte le parti.

Una bella mattina i signori Preti e Ingrassia ci chiamarono su alla villa di cui erano affittuari per dirci che da lì a pochi giorni sarebbero partiti perché avevano ceduto il Poggione al signor Biseo di Roma, il quale aveva la sua gentile moglie di nazionalità tedesca. Per noi non ci furono problemi, anzi!

Così, per farla breve siamo arrivati al mese di Giugno del 1944. Le truppe alleate avevano già mandato delle pattuglie per rendersi conto di come stavano le cose. Un giorno, mentre io e Alfonso stavamo lavorando, arrivarono cinque soldati tedeschi, fra i quali un sergente, armati di tutto punto e ci portarono poco distante a scavare delle piccole trincee.

Il più brutale dei cinque era il sergente perché ci picchiava spesso con una corda bagnata. Lo scavo delle trincee fu la nostra salvezza perché arrivarono parecchie granate e cannonate e i tedeschi scapparono tutti. Allora io e Alfonso, tutti contenti e felici, ci trasferimmo verso un altro poggio per cercare salvezza e sicurezza.

Non fu però così, perché due soldati tedeschi in ritirata entrarono nella stalla di un contadino e con fare minaccioso volevano portargli via il cavallo, a lui molto caro perché già aveva subito numerose altre razzie. Per il poveretto, dopo tanto discutere e trattare, non ci fu nulla da fare se non difendersi; purtroppo nella

colluttazione partì un colpo e uno dei tedeschi morì.

Solo Dio sa che cosa successe di lì a pochi minuti perché arrivarono soldati da tutte le parti e subito cominciò il rastrellamento nella zona per trovare dieci civili da fucilare.

Mancino e io già avevamo le mani legate con un filo di ferro. Dopo un po' però, mentre si aspettava, arrivò 'la Madonna', ossia la signora Biseo la quale fece tanto per salvarci la pelle; allora il capo dei tedeschi decise di fare fuori un parente del contadino, Averino Pallottai. Ancora oggi, dopo tanti anni, ricordo quel povero vecchietto che cercava con tutte le sue forze di scampare alla morte; ma tutto fu inutile perché una raffica di mitra lo uccise mentre saliva le scale in cerca di rifugio.

Dopo tutto quello che in parte ho raccontato, voglio ricordare anche i giorni felici che ho passato a Sarteano, per esempio l'amore che ho avuto per due ragazze: una si chiamava Iva e l'altra Anna, figlia di un caro amico, il quale, se ricordo bene, fu ferito sotto un forte bombardamento in quel di Chiusi.

Ora voglio fare un grande ringraziamento al caro Peppino Borriello che mi ha dato la possibilità di rintracciare il caro Ubaldo che non sentivo dal 1943 - 54 anni! - . Grazie a un redattore di Montepiesi che mi è stato vicino per aiutarmi nelle ricerche di tutto e grazie infine a tutti gli abitanti di Sarteano per l'aiuto che mi dettero nel lontano 1943.

Vostro Peppino Zizza
Salerno, 3.2.'98"

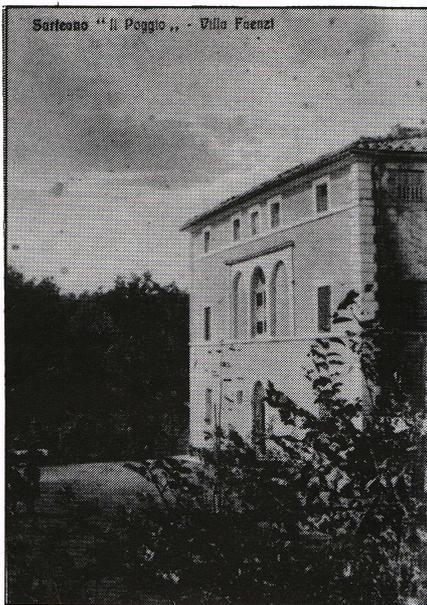
Lo stesso episodio è riportato nel libro 'Brigata Simar', scritto a cura di Dino Faleri e Ugo Severini e stampato nell'Aprile 1995:

"In tutta la zona a valle attorno alla montagna, le truppe tedesche in ritirata facevano intanto razzie di prodotti, viveri, beni ed animali.

Anche a Sarteano, specie nella campagna attorno, il fenomeno dilagava e proprio in questa occasione, un soldato tedesco in località Poggione, mentre stava portando via un cavallo individuato in una stalla venne contrastato dal proprietario e nella rapida colluttazione che ne seguì rimase ucciso.

Poco dopo cominciarono le ricerche da parte dei commilitoni che non lo avevano veduto rientrare. Dopo varie indagini ne venne rinvenuto il corpo esanime a cui seguì subito

(segue a pag. 15)



Il "Poggione", villa appartenuta alla famiglia Galgani, poi ai Faenzi, poi al Cerretani, infine divisa tra vari proprietari

Segnalazioni

Franca Gianì Martini ci ha segnalato, anche a nome di altri lettori, due problemi che stanno particolarmente a cuore agli anziani:

* *La necessità di realizzare il 'centro anziani', che permetta la possibilità di ritrovo e di incontro alle persone che, sempre più numerose, si avvicinano o sono nella terza età. Il Comune ha acquistato da tempo, a questo scopo, i locali dell'ex Circolo ENAL, ma non risulta che sia prossima la realizzazione di questo 'Centro' di cui l'utilità è sempre più sentita, dato che a Sarteano gli anziani sono spesso lasciati a se stessi. E' vero che ci sono ben 4 Case di Riposo, ma ci sono anche tanti sartheanesi che vivono nella propria abitazione;*

* *fu una bella iniziativa, quella di costruire all'interno dell'area cimiteriale i bagni pubblici. Per migliorarne la funzionalità basterebbe poco: dovrebbe essere spostata la presa di corrente elettrica, inopinatamente messa all'interno del bagno stesso, visto che sembra sia l'unica a disposizione delle imprese che effettuano lavori nel cimitero, con la conseguenza che la porta...deve restare aperta, con grave disagio di chi - specialmente se donna - deve usufruire di quei servizi.*

(segue da pag. 14)

l'azione di rappresaglia.. Un povero vecchietto di altro podere poco distante, che nulla aveva a che vedere col fatto, venne subito mitragliato nella soglia della propria abitazione (Pallottai Averino - 10/06/1944) e poi altri soggetti rastrellati in zone d'attorno vennero allineati dietro il muro della villa omonima (Poggione) per essere fucilati.

Fortuna volle che in questa era da poco alloggiato un ex ufficiale (Lorenzo Biseo) che parlava bene il tedesco per avere la moglie austriaca, e per avere con essi un tempo lavorato, il quale riuscì a spiegare che tutti costoro non avevano nulla a che vedere con l'episodio occorso, e sebbene il proposito del comandante la pattuglia fosse stato quello di voler dare un esempio alla popolazione, dopo varie insistenze e indugi, il Biseo riuscì a toglierlo da tale determinazione, promettendo che se veniva rintracciato il colpevole gli sarebbe stato consegnato.

Gli ostaggi vennero momentaneamente abbandonati ed ovviamente, presero con grande premura il largo.

La gratitudine era certo da attribuire all'abilità del citato Biseo, di cui il comando prese atto".

Questi gravi fatti di sangue del 1° Giugno 1944, sui quali Giuseppe Zizza -

spinto dal racconto di Giuseppe Borriello - ci ha fornito interessanti inediti particolari, è ancora vivo nella memoria dei sartheanesi, che sempre sono stati grati al dottor Lorenzo Biseo e a sua moglie (di Francoforte sul Meno, e quindi non austriaca come erroneamente riportato nel libro di cui sopra), per il salvataggio degli ostaggi del Poggione. A questo proposito però ho una testimonianza personale da raccontare: il dottor Biseo - che passava molte ore nella mia Farmacia e con il quale ero diventato amico - negli ultimi anni della sua vita (morì ottantenne nel 1970) mi disse che sua moglie e lui avevano fatto di tutto per convincere i tedeschi a rilasciare gli ostaggi. Sembravano però irremovibili (a detta di un altro testimone fra i tedeschi c'era un cugino del soldato ucciso che, piangendo, voleva vendetta) quando intervenne Carlo Mangoni - un genovese cognato di Federico Costanzi - che stese sul morto una bandiera tedesca trovata chissà come. Questo fatto commosse i militari, che rilasciarono gli ostaggi. A parziale conferma di questa versione un sartheanese allora sedicenne mi ha riferito che, insieme a un coetaneo, con la curiosità e l'incoscienza dell'età seguì il trasporto funebre del tedesco, che era stato depresso sopra una scala a mo' di barella, avvolto in una bandiera tedesca.

Carlo Bogni

CINEFORUM A SARTEANO

'Nel bel mezzo di un gelido inverno' di Kenneth Branagh, delicata satira del mondo degli attori inglesi, ha concluso felicemente un esperimento di 'cineforum' che ha visto, al Centro Giovani di Sarteano, l'assidua presenza di molti ragazzi appassionati di cinema.

L'idea della regista Luciana Ceci Mascolo era quella di fornire attraverso la proiezione di film (alcuni attuali, altri più 'datati') ai più giovani - ai quali il cinema in quanto strumento di cultura e di costume è stato per molti versi sottratto con la chiusura delle sale - una diversa chiave di cultura e di riflessione.

Oggi la TV ci propina, a volte a sproposito, una valanga di film senza una vera scelta logica. Così capita che capolavori come 'Il Deserto dei Tartari', ad esempio, vengano proiettati alle due di notte e, non esistendo in videocassetta, siano sconosciuti alle nuove generazioni.

L'"overdose" di TV spesso non consente di valutare a pieno le potenzialità del cinema, vero specchio del costume e della società. Così si è approfittato del cineforum per proporre ai ragazzi film meno recenti, da 'Roma città aperta' a 'Indagine su un cittadino al disopra di ogni sospetto', un film ancora oggi attuale e crudele nella sua realtà.

Naturalmente sono stati proiettati e discussi anche film più nuovi, come 'L'Odio', uno spaccato della società violenta e multirazziale, 'La Scuola', divertente e amara analisi di uno 'sfascio' annunciato, 'Pulp Fiction', divertente e scanzonata satira del cinema violento, e molti altri.

Un'esperienza diversa per i ragazzi, che hanno seguito con attenzione e con un approccio più consapevole i film proposti seguiti da un'adeguata discussione.

La storia del cinema, in ogni modo, è ricca di capolavori che restano nel tempo e che, in seguito, con l'aiuto di una nutrita cineteca acquistata dal Centro Giovani, potranno essere proiettati con la partecipazione di altri cittadini interessati.

I Ragazzi
del Centro Giovani

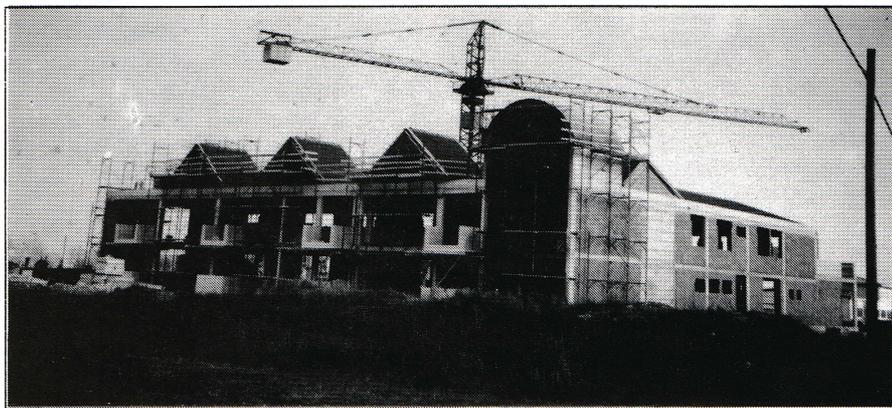
MISERICORDIA

**Sostenitori pro nuova Autoambulanza (terzo elenco):*

Panificio Bronco Aldo e Bruno, fam. Fastelli Eraldo, Nuova Accademia degli Arischiamenti, fam. Triani Argo, fam. Terziari Mario, Ronconi Giovanni, fam. Fanciulli Alfio e Nicola, Caciotti Silvio, Cappelli Parisina, Favetti Franco, Pippi Ermellina, Perugini Maurizio, Guerrini Corrado, Mosci Mario, Partito Democratico della Sinistra, Borghi Piero, fam. Fatighenti Luciano, Falsetti Roberto, Pugnolini Antonietta, Aggravi Lorisano, Bertini Anna, Colavalle Vincenzina, fam. Bardelli Iorio, fam. Mancini Primo, fam. Aggravi Adina, N.N., Marrocchi Piera, Rinaldi

Massimo, Tombola soci dell'Ente.

La Misericordia ringrazia tutti coloro che, con le loro offerte, hanno consentito di raggiungere fino al 28 Febbraio la bella cifra di £.45 milioni 360.000. La strada è ancora lunga per arrivare al traguardo, in quanto l'autoambulanza costa £. 72.800.000, perciò ricordiamo che la sottoscrizione continua e i versamenti possono essere effettuati direttamente alla segreteria dell'Ente o tramite il c.c.b. 236.49 presso la locale filiale del Monte dei Paschi.



Costruenda Casa di Riposo - Alcuni lettori ci domandano: perché la copertura, pur esteticamente piacevole, è stata fatta in un modo che non trova riscontro nel nostro ambiente?

Risposta degli esperti: nella 'composizione' architettonica si è cercato di scomporre l'immagine di un grande fabbricato a destinazione d'uso così particolare, in porzioni più piccole, identificabili tramite l'uso di elementi geometrici semplici e colori gradevoli, in grado di armonizzare l'insieme.

BUONE NOTIZIE DALLA BANDA

Giulia Capolino sax, Valentina Monaci sax, Valentina Mosci tromba, Eleonora Roncolini sax, Elisa Rossi clarinetto, Simone Rossi sax: sono 'usciti in banda' nella prova del 16 Febbraio u.s. Il nostro corpo musicale, arricchito da questi sei nuovi elementi, sta preparando per un concerto che sarà eseguito il 19 Aprile.

Prosegue inoltre, come sempre, la scuola gratuita di musica che vede, tre volte alla settimana, la costante presenza di numerosi allievi.

L'assemblea dei musicanti il 27 Febbraio ha confermato la vitalità dell'Associazione.

Il 13 Marzo oltre 50 elementi hanno suonato alle esequie di Alberto Gori.

UNA LETTERA DAL CANADA

Da Montreal ci è stata spedita questa simpatica lettera di un lettore che - pur vivendo da molti anni in quella lontana terra francofona della quale, come si vede dallo scritto, ha assimilato la lingua - si sente sempre legato alla sua Sarteano:

'grazie per l'invio del sempre ben gradito Montepiesi che ricorda a me e a mia Madre un periodo bello e ben agreabile della nostra vita.

Lunga vita al vostro giornale. Amitiè

Dino Fatighenti'

QUANTE SONO LE 'ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO' A SARTEANO?

Ne tentiamo un primo elenco, che conferma la 'vitalità' dei nostri 4500 abitanti.

Socio-assistenziali o religiose:

1. Arciconfraternita della Misericordia
2. Avis-Fratres
3. Azione Cattolica
4. Mani Amiche

Culturali:

5. Arci
6. Contrada della S.S. Trinità
7. Contrada di S. Andrea
8. Contrada di S. Bartolomeo
9. Contrada di S. Lorenzo
10. Contrada di S. Martino
11. Corale
12. Giostra del Saracino
13. Gruppo Archeologico 'Etruria'
14. Montepiesi
15. Nuova Accademia degli Arischiamenti
16. Pro loco
17. Scout d'Europa
18. Servi della Gleba
19. Società Filarmonica
20. SuperGiovane

Sportive:

21. Arcicaccia
22. Compagnia degli Arcieri di S. Rocco.
23. Federcaccia
24. MTB Sherpa Mountain Bike
25. Olimpici
26. Polisportiva Giovanile Salesiana
27. UISP

A queste si devono aggiungere le Associazioni combattentistiche (ANPI; Combattenti e Reduci), i Partiti Politici e gli Invalidi civili e di guerra.

ANNIVERSARIO

La moglie Maria e i figli Silvio e Maria Grazia con le loro famiglie ricordano con immutato affetto il loro caro

TERROSI BRUNO
nel secondo anniversario della scomparsa

29.3.'96 - 29.3.'98



✱
ANNIVERSARIO

Lunedì 4 Maggio saranno tra anni che

FULVIA MELONI

ci ha lasciati, attendendoci 'altrove'.

La ricordano quanti l'hanno amata e quanti l'hanno conosciuta.

La S. Messa alle ore 18 in san Lorenzo.

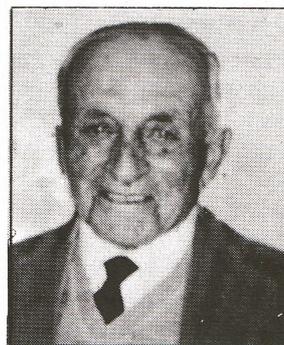
HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, in memoria di Parrini Raffaello la moglie Anna, Panificio Marabissi, Tistarelli Franco e Iolanda, Romagnoli Ottavia, Bagatti Bartolomeo in m. di Cioncoloni Raffaello e Mazzetti Pasqua, Mancini Mario di Prato, Della Lena Luciano, Mazzeo Maria e Alfredo, Fusco Poli Anna in m. del babbo Primo nell'ottavo anniversario della sua morte, Favetti Gina, Menchicchi Luciano, Poli Mario, Canaponi Gerardo e Diva, Giani Fabio, Morgantini Alessandra, Santinelli Imolo, Tiezzi Mery in m. dei genitori, Rossetti Renata, fam. Morgantini Aldo, Capitini Ilio, Carassiti Tito, Narduzzo Suor Maria Rosa, Haver Franco, Venturini Bruno e Maria, Carnevali Adriano Elia, Magliozzi Claudio, Berna Ofelia, Carli Pannocchia Laura, Zuccari Marcello, N.N. in m. dei defunti Rinaldi, Cesarini Giampiero, Morgantini Quinta, Gallorini Aldo, Fè Enzo, Faleri Rita in m. dei genitori Ottavio e Settima, Maione Umberto, Lucarelli Terrosi Maria in m. del marito Bruno, Marcantonini Liliana in m. dei genitori, Menchicchi Cosetta, fam. Severini Carla, Trabalzini Eugenio, Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa, Cozzi Lepri Carlo e Rita, fam. Valentini in m. di Armenio, fam. Ceci in m. di Ovidio, Peccatori Ennio, Sarteanetti Eros, Brandini Nella, Maneggia Marsilio, Tiradritto Anna Maria, Pansolli Alessandro di Scandicci, Mosci Leonello, Gigliotti Franco, Morgantini Marco, Del Rio Raffaele, Pontillo Rosa, Tistarelli Enzo, Lucioli Maurizio, Mencarini Giulio, Del Buono Pierina, Morgantini Zeffirino, Clara Dragoni in m. della mamma Cleofe Dragoni e del marito Carlo Perale, Zucchetti Renata, Bagaloni Antonio, N.N., Marcantonini Anna in m. dei genitori, Fè Elisena e Fosco, Scioli Luciano, Dini Piero, Meloni Norma in m. della figlia Fulvia, Betti Alceste e Fastelli Giuliana, B.U., fam. Micheli Fernando, Quinti Felici Orlandina, Cioncoloni Silvana, Fabbrizzi Franco, Morellini Angelo e Nunziatina, Morgantini Claudio di Gallarate, Primetta Isabella, Santoni Lidia, De Paolis Giovanni, La Placa Giuseppe, Olivotti Umberto, Fè Giacomo, Fatighenti Dino dal Canada, Faleri Edi, Rappuoli Elide, Fastelli Velleda, Rossi Mida in m. di Mancini Piero Albianelli Bruna e Mancini Gianfranco, Cioncoloni Maria in m. dei suoi morti, Chierchini Silvano, Chierchini Nicola, Cioncoloni Brunella, fam. Nasorri Ottorino, Del Vincio Fè Marisa, Piferi Rita in m. dei genitori, Pollastrini Aldo e Ida

L'8 Febbraio è venuta a mancare

AGOSTINA VAGAGGINI

Le figlie, i generi ed i nipoti la ricordano con affetto ed esprimono il ringraziamento a tutto il personale dell'Ospedale di Sarteano



Le famiglie Valentini e Santoni ringraziano tutto lo staff del Personale della Casa di Riposo dove per tanti anni ha soggiornato il loro caro

ARMENIO VALENTINI

**ANNIVERSARIO**

ZAZZERI PASQUINO

10.4.'96 - 10.4.'98

Nel secondo anniversario della tua morte

sei sempre nei nostri cuori

Famiglia Zazzeri

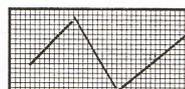


La moglie Trombesi Assunta e le figlie Fiorella e Diva ringraziano tutti quelli che hanno preso parte al loro dolore per la morte di

ANGELO CIOLFI

8-2-1914 3-3-1998

e in particolare ringraziano il dott. Domenico Betti e l'infermiera Sabrina Bassetti e il personale della USL 7 per la premurosa assistenza prestata al loro caro e gli amministratori comunali per il prezioso aiuto.

**STATISTICHE****MESE DI FEBBRAIO 1998**

Matrimoni: Corso Gianni e Bolici Patrizia

Nati: Ciacci Agnese di Giorgio e Picchetta Pamola

Morti: Innocenti Clelia (96)
Mosca Luigia (84)
Vagaggini Agostina (87)

Immigrati 10

Emigrati 10

Popolazione 4484

Sartheanesi recensiti a Perugia e Sarteano

Due recenti fatiche librarie di nostri concittadini sono state recensite a Perugia e a Chianciano.

Il mensile chiancianese 'Controluce' ha recensito il libro "SARTEANO, UN PAESE UNA VITA"

di Mario Brogelli (che prossimamente sarà essere ufficialmente presentato a Sarteano), e il periodico perugino 'Raccordo' ha recensito 'MEMORIE STORICHE DI SARTEANO' di Fanello Fanelli pubblica-

to dalla Biblioteca Comunale di San Lorenzo con interessanti e determinanti note a cura di Luca Aggravi.

Questi sono i lusinghieri apprezzamenti degli autori delle recensioni:

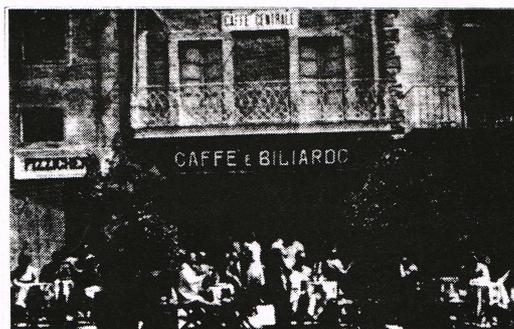
Fanello Fanelli, *Memorie storiche di Sarteano*. San Quirico d'Orcia, editrice DonChisciotte, 1997, note e appendice a cura di Luca Aggravi.

Videro la prima luce a Perugia nel 1892, presso la stamperia privata "L'Astrone", queste *Memorie storiche* riproposte oggi in edizione critica con un ricco apparato di note da un altro sartheanese, Luca Aggravi, giovane promettente studioso senz'altro in grado di assumere in futuro l'impegno, da lui stesso auspicato, di "lavorare a una storia più completa, approfondendo momenti importanti e poco conosciuti". Fanello Fanelli (1829-1904) redigeva le sue *Memorie*, frutto di ricerche bibliografiche e d'archivio, per il figlio Fulvio, che aveva espresso il desiderio di conoscere la storia di Sarteano e del castello di famiglia, assegnato da Sua Altezza Serenissima il granduca Cosimo II dei Medici all'avo Brandimarte Fanelli e ai fratelli e discendenti maschi.

Mario Brogelli "Sarteano, un paese una vita"

Edizioni Zeta

È questo un libro di straordinaria vivacità narrativa in cui si intersecano, in complementare armonia, le atmosfere dei paesi della nostra zona - da Sarteano a Chianciano a Chiusi a Cetona, da Città della Pieve a Montepulciano, e, per contrappasso i ritmi delle città di Genova e Firenze - ed in cui si stagliano personaggi vibranti del loro proprio alone (siano essi scomparsi o tuttora vivi) sì da imprimersi nella mente del lettore come creature familiari da sempre conosciute: ed il gioco di specchi continua giovandosi dei nomi e soprannomi, quasi a stabilire la priorità del linguaggio sulla identificazione dei caratteri e ad assorbire gli stessi eventi storici della guerra, del fascismo e del post fascismo in una superiore categoria



Sarteano - Il famoso Caffè Centrale

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Direttore responsabile
D. Mauro Franci

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Fabio Placidi, Luca Micheli, Paola Bocchi Gori, Antonio Bogni

Grafica e Stampa:

Del Buono - Chiusi Scalo

Tiratura: copie 2200

Montepiesi è anche su Internet:

<http://www.geocities.com/Athens/Olympus/7285>

Per contattare la redazione di Montepiesi:

montepiesi@geocities.com

Alcune pagine sono anche a:

<http://www.valdichiana.it/bagattino>

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni, che possono essere diverse da quelle della Redazione. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli

Campioni mondiali e olimpionici a Sarteano

Domenica 5 Aprile si svolgerà a Sarteano la 2ª prova del Circuito internazionale di Mountain Bike cross country, denominato 'Aigor cup'.

La prima prova si è svolta l'ultima Domenica di Febbraio a Milano, e ha visto protagonisti, fra gli organizzatori, i dirigenti del Club Sherpa MTB del nostro paese, che hanno nuovamente avuto la soddisfazione di una bella conferma: Sarteano, per le prove degli anni precedenti, è considerato posto ideale per le gare di Mountain bike, questo sport che - anche per le affermazioni recenti dei nostri atleti in campo mondiale - gode di larghi favori tra gli appassionati di ciclismo.

Lo 'Sherpa M.T.B. Ciclo Club' di Sarteano si è avvalso, per l'organizzazione, della collaborazione del Comune di Sarteano, della Ass.ne Pro loco, della Comunità Montana del Cetona, dell'APT Chianciano T. Valdichiana, e della Società Bagno Santo.

Il 'Villaggio ciclistico' è ancora una volta organizzato nel magnifico Campeggio delle Piscine. L'arrivo degli atleti è previsto nel pomeriggio di Sabato 4.

Le gare avranno inizio alle ore 10, e saranno suddivise fra le categorie 'Sportsman', 'Master', 'Donne', 'Junior - Allievi', 'Under 23 - 'Elite'.

Saranno presenti circa 1000 atleti, tra i quali - oltre alla supercampionessa Paola Pezzo - l'intero 'podio' Olimpico e Mondiale

A S C O L T A : E ' L A P A R O L A

5 Aprile - Domenica delle Palme e della Passione del Signore -

L'accoglienza festosa di un popolo; il rifiuto e la condanna dello stesso popolo della stessa persona, a distanza di cinque giorni. Mistero del cuore umano. Il trionfo delle Palme e la croce del venerdì santo è la storia dei nostri rapporti col Signore?

- 1° Tutto ci può capitare per la nostra fedeltà; ci accompagni la fiducia del profeta: **"Dio mi assiste... non resto confuso... sicuro di non essere deluso"**.
- 2° **"Osanna, benedetto"** si grida a Gesù la domenica;
"ma essi urlavano (il venerdì a Pilato) **crocifiggilo! Crocifiggilo!"** Scandalizzarsi? No. Spiegarlo? Neppure. Non ripeterlo, conta

12 Aprile - Domenica di Pasqua

"Senza di Te, Gesù, nasciamo solo per poi morire; ma con Te moriamo per nascere... (De Unamuno: "Il Cristo di Velazquez")

Questa è la nostra Pasqua, cioè il nostro passaggio; la nostra esistenza terrena dopo la resurrezione di Gesù.

- 1° Su quella mattina di Pasqua Pietro insisterà a dare la sua testimonianza:
"Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha resuscitato il terzo giorno. Noi abbiamo mangiato e bevuto con Lui dopo la sua resurrezione dai morti".
Questa testimonianza portò anche lui alla croce in Roma, trenta anni dopo Cristo.
- 2° Quel **"giorno dopo il sabato"** una tomba vuota cambiò la storia; da quella mattina tra Dio e l'uomo c'è Gesù e ci resterà.
In quella tomba vuota Giovanni, il più giovane dei dodici: **"entrò, vide e credette"**.
E' la fede di questi primi duemila anni; è la nostra fede?

19 Aprile - II domenica di Pasqua.

Domenica **"in albis"** con le vesti bianche del battesimo celebrato nella veglia pasquale.

La nostra fede parte dal nostro battesimo ed è la storia che Dio vuol portare avanti con noi.

- 1° L'ombra di Pietro che passava celava la presenza di Dio che guariva
- 2° **"Credendo, abbiate la vita eterna"**; questa fede diventi storia quotidiana, scritta a quattro mani con il Signore.

26 Aprile - III domenica di Pasqua

Gesù dà le consegne. Gesù il risorto è il Gesù della chiamata, della loro sequela, di quegli ultimi tre anni.

- 1° Pietro ne è convinto e sfida quanti non ne vogliono sentir parlare.
"Di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo; bisogna ubbidire a Dio piuttosto che agli uomini" e resta fedele alla consegna avuta.
- 2° Gesù è di parola con Pietro. E' ora ormai di passare dalla promessa: **"su di te edificherò la mia Chiesa"** ai fatti.
Ora però non basta più la fede. Per andare avanti con Gesù bisogna amarlo **"più degli altri"**.
"Mi ami, Pietro?" allora "Pasci... pasci... pasci... e seguimi".